



Parlo



ORGANO BIMESTRALE DEL TELEFONO AZZURRO C.A.M. ONLUS A DIFFUSIONE GRATUITA
PATROCINATO DALL'ASSESSORATO ALL'EDUCAZIONE E ALLA LEGALITA' DEL COMUNE DI NAPOLI

A che servono le leggi?

Continuamente si parla della necessità di rispettare le leggi e di diffondere la cultura della legalità, ma siamo sicuri di avere capito bene di che cosa si parla? Si tratta di un argomento molto difficile del quale tanti uomini, anche molto importanti, si sono occupati. Più di 2400 anni fa un giovane studente, tale Alcibiade che sarebbe diventato un grande generale, chiese al suo maestro, un famoso politico di nome Pericle, di insegnargli cosa fosse la legge e questi rispose che le leggi sono gli ordini che coloro che comandano mettono per iscritto, stabilendo così quello che si deve o non si deve fare; Pericle aggiunse, però, che questi ordini devono essere conseguenza della persuasione e non della prevaricazione altrimenti non si chiamano più leggi, ma sopraffazioni.

Queste idee sono valide ancora oggi. L'Italia è infatti uno stato democratico, pertanto, le leggi non sono imposte con la forza da un tiranno, ma vengono emanate dal Parlamento dopo che i rappresentanti che noi stessi abbiamo eletto le hanno discusse.



Lo scopo delle leggi è quello di garantire che la nostra comunità possa vivere in pace e in maniera ordinata e che i diritti di tutti non vengano calpestati. Ma perché questo possa avvenire non basta che le leggi ci siano, occorre qualcosa di più: è necessario che esse siano rispettate, è importante cioè che ognuno di noi faccia la sua piccola parte impegnandosi ad osservare le regole anche quando questo costa qualche sacrificio.

Continua a pag.2



UN NUOVO ANNO UN NUOVO "PARLO"

E' iniziato da qualche mese il nuovo anno scolastico e sta per arrivare il 2009 e "Parlo" continua il suo cammino raggiungendo sempre nuove scuole e quindi nuovi ragazzi, i loro docenti e le loro famiglie. Sì, perché il Telefono Azzurro CAM desidera arrivare in tutte le scuole per portare il suo messaggio in difesa dei diritti dei minori.

Se diamo uno sguardo all'anno che è andato via, ci accorgiamo che la fine è stata tempestosa per la scuola, a questo ha contribuito il decreto della beneamata Ministro Gelmini, sul quale non intendo pronunciarmi, toglierebbe molto spazio e questo non mi è concesso.

L'augurio per il nuovo anno è che si volti pagina e che la scuola, nonostante il Ministro ed i crolli recenti possa avere una vita regolare e serena. A questo voglio aggiungere quelli di un felice santo Natale ed un sereno anno nuovo, un augurio a voi, ai vostri docenti ed ai vostri genitori che vi formulano tutti i volontari del Telefono Azzurro ed io in particolare.



Spesso non ci rendiamo conto che quando non ubbidiamo alle leggi credendo di ottenere un piccolo vantaggio, in realtà dapprima danneggiamo gli altri, ma poi creiamo problemi alla società tutta intera e quindi in definitiva, anche a noi stessi. Pensiamo a cosa è successo a Napoli per il mancato rispetto delle leggi sulla raccolta dei rifiuti: non aver iniziato per tempo la raccolta differenziata ha fatto sì che la città fosse invasa dalla "monnezza" e così tutti hanno dovuto subire l'invasione dei rifiuti, anche coloro che hanno contribuito ad aggravare la situazione depositandoli dove era proibito. Immaginiamo che cosa succederebbe se tutti gli automobilisti decidessero di non fermarsi al rosso: in poco tempo la città si paralizzerebbe ed anche gli automobilisti indisciplinati resterebbero bloccati. E potremmo andare avanti con tantissimi esempi. E' dunque interesse di tutti sia rispettare le leggi che pretendere che esse siano rispettate, ma perché questa esigenza si trasformi in realtà è necessario che si diffonda sempre più la consapevolezza che l'osservanza della legge è il caposaldo del vivere civile. Anche una "cultura della legalità" significa non tanto rispettare le regole con un atteggiamento quasi ossequioso, ma essere consapevoli del ruolo che riveste nella società l'ubbidienza alle leggi. Solo così si è cittadini e non sudditi!

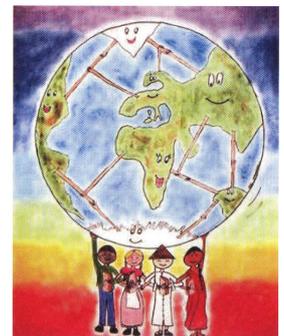
Pierluigi Picardi



Invitiamo tutti i ragazzi alla lettura e alla riflessione del seguente tema svolto dal piccolo Lorenzo. Abbiamo voluto trascriverla appositamente con tutti i suoi errori..

Io sono Lorenzo e ho 13 anni e sto scrivendo questo tema per la camorra. Io abito a Pianura e dico che il mio quartiere non è bravo e non cativo. A Pianura è quasi difficile che succede qualche morto, perché il Boss non vuole essere scocciato. A Pianura è morto un ragazzo di un altro clan, Perché trafficava la droga nel nostro quartiere ma il boss non voleva, ma l'aveva avvisato più di una volta, è per questo lo fatto uccidere, ma il ragazzo a veva capito ce lo dovevano sparare e se ne fugi in pizzeria, i ragazzi entrarono e lo spararono. Io ho capito che il Boss è Bravo perché il vero Boss non avisa.

Lorenzo



Pillole di saggezza

- La frase "la mia libertà finisce dove inizia la libertà altrui" per me è fondamentale ad indicarci il giusto comportamento e fin da piccoli a scuola e in famiglia dobbiamo educarci al rispetto delle leggi per costruire insieme una società migliore.
Calvanese Laura 5°B ist. Falcone Volla
- Secondo me, tutti i cittadini devono rispettare le leggi perché devono contribuire in prima persona e non essere indifferenti pensando "non mi riguarda"
Petrillo Daniela 5°B ist. Falcone Volla
- Vivere insieme è molto bello perché si conoscono persone stupende che ci vogliono bene, ci apprezzano e ci rispettano
Perla - Plesso Baronessa
- Fate qualcosa!!! vogliamo la pace e non la guerra!
Rita Siciliano - Plesso Baronessa



Parlo

Parlo

BIMESTRALE DEL TELEFONO AZZURRO
C.A.M. a diffusione gratuita

Anno IV - N°9 - NOVEMBRE/DICEMBRE 2008

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI
NAPOLI—N.92 DEL 27/12/2005

DIRETTORE RESPONSABILE:
Don Gennaro Comite

REDAZIONE:
Vincenzo Aldi
Giuliana Davide
Piera Ferrara
Tina Greco
Giuseppe Silvestri
Irma Turriziani

SEGRETARIA DI REDAZIONE:
Rosita Seratoni

GRAFICA:
Cinzia Marotta

STAMPA:
SydPrintex — Napoli

Progetto "Casa Azzurra"

Cari ragazzi, continua il discorso su "Casa Azzurra", progetto che il Telefono Azzurro CAM desidera realizzare. Per alcuni di voi che forse non hanno notato gli articoli sui giornali precedenti, desidero ricordare che il Telefono Azzurro Cam si impegna da più di 20 anni a difendere i diritti di voi ragazzi da ogni forma di violenza e abuso. L'esperienza di tutti questi anni ha fatto maturare la consapevolezza che non basta l'ascolto telefonico e gli interventi successivi, ma è necessaria anche la presenza concreta sul territorio; è nato così il progetto "Casa Azzurra" cioè una struttura polifunzionale, aperta al territorio, che prevede sostegno a favore dei minori nella zona di Ponticelli ma anche di Cercola, S. Anastasia e Volla quartiere e comuni tra i più degradati della nostra periferia.

La struttura di Ponticelli quando fu assegnata dal Comune di Napoli era in uno stato disastroso e solo sito di rifiuti; ci sono voluti ben 70mila euro, raccolti dalla Polizia di Stato di Ponticelli per dargli un aspetto appena civile e un grado di sicurezza. Ora i lavori sono sospesi per mancanza di fondi, abbiamo bisogno del contributo volontario di tutti, per continuare i lavori e consentire il suo utilizzo.

Le istituzioni a cui il Telefono Azzurro si è rivolto e si rivolge continuamente, sono sorde, pertanto ci rivolgiamo a voi ragazzi che con i vostri docenti, genitori ed amici possiate organizzare qualunque forma o modo di racco-



gliere fondi per questa importante iniziativa. Fiduciosa che questo mio grido di aiuto non cada nel nulla vi do il num. del c.c.p. 1748980082 intestato a Telefono Azzurro CAM Via Don Bosco, 8 Napoli, sul quale si possono effettuare i versamenti volontari. Auguri di Buon Natale.

Irma Turriziani

Legalità e ... tempo libero.

Allora ragazzi, sdrammatizziamo un po' un argomento che devo dire è veramente duro!

Avete un po' di tempo libero e un computer a disposizione? Avete tra i 9 e i 12 anni? Collegatevi a internet (CON MODERAZIONE) e cercate "La Stanza di Antonio". Vi spiego cos'è e poi vi lascio esplorare.

Antonio è il protagonista di questo sito dedicato a ragazzi e ragazze tra i nove e i dodici anni di età. Il sito è uno spazio di confronto, colloquio e gioco e i temi sono l'educazione alla legalità e il confronto che nasce tra voi che qui potete liberamente scambiarvi le idee in merito e colloquiare sul vostro modo di sentire e vedere il mondo pieno anche di tanti problemi, inventando un futuro migliore che con la cooperazione e la volontà si può realizzare.

L'idea del sito nasce nell'ambito di un programma cofinanziato dall'Unione Europea e realizzato dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

Allora, l'indirizzo è www.lastanzadiantonio.it -

Fatevi aiutare da un adulto per le prime navigazioni e ... buon divertimento!

P.S.: Non trascurate lo studio!

Giuliana Davide



*Questo sito è per te, fatto di cose tue e desideri da realizzare.
La scuola, la famiglia, i tuoi amici credono in te, tu sei il futuro,
non smettere di pensare ai tuoi sogni, li puoi realizzare!
Sperimenta, gioca, scrivi e inventa un mondo migliore insieme ad
Antonio.*

Parlo



I ragazzi scrivono...

Buon Nata

Nessuno...

Nessuno mi vede
quando cammino tra la gente.
Nessuno mi sente
quando urlo contro il cielo.
Nessuno mi capisce
quando nascondo le labbra sanguinanti.
Nessuno...
Cosa provi quando ti prendi gioco di me?
Cosa senti quando, tra le lacrime e i
singhiozzi, provo a gridare?
Cosa ci trovi di tanto divertente ad
umiliarmi davanti a tutti?
Nessuno mi risponde.
E tu che mi prendi a calci e mi dai il
voltastomaco...
Riesci ancora a crederti un essere umano?

Dario Ragosta e Raffaele Ponticelli 3^oC
Scuola media Statale G. Marconi
San Giorgio a Cremano

Legalità

Non buttare le carte a terra,
Senza motivo, non fare la guerra!
Non rubare,
Non spiare.
Sii civile, sii educato,
Non commettere alcun reato.
Quante regole che ci sono, spesso
difficili da seguire ma se una
punizione non vuoi subire,
Ricorda che i modi esistono.
Giustizia, legalità
I due grandi pilastri di regni, stati
e città!

Serena Esposito
Alberti Napoli

I diritti dei bambini

Illegalità, illegalità...
Che paura questa parola mi fa!
TV, radio e giornali
Ogni dì, ci informano sui grandi mali:
Bambini e bambine muoiono di fame...
Non hanno famiglie che li sfami!
Bambine e bambine non vanno a scuola...
Ogni anno trascorre invano e...vola!
Bambini e bambine vivono per strada...
E si perdono in deserte contrade.
Bambini e bambine, ahimè, subiscono la
guerra
E sono costretti a lasciare questa terra...
Bulli, ubriachi e strani pazzi
Affollano le nostre piazze.
Vorrei un mondo più pulito,
non solo intorno a me,
ma nell'animo di chi c'è,
perché proprio sembra che non c'è!

Istituto G. Falcone- Manzoni Classe 5^o
Sez. C .



4 Parlo

le

I sogni di un adolescente

Vorrei fare tante cose,
vorrei essere una cantante o un'attrice di teatro,
vorrei fare la musicista oppure l'avvocato
vorrei che i miei sogni si avverassero,
si avverassero velocemente.

Vorrei essere felice,
la padrona del mio futuro,
un futuro come voglio...

Che non rimanga solo un sogno
ma il mio sogno rischia di finire,
perché è difficile oggi essere padroni del proprio avvenire.

La realtà purtroppo non è questa,
non è il tuo sogno,
non è ciò che spero
non è ciò a cui aspiri.

E' difficile però,
accettare di vivere nel buio
quando sogni di essere una stella
che brilla nel futuro

Ma perché finire di sognare?
Perché la mia luce far oscurare?
Quando...è meglio continuare a sperare
che il buio del mio futuro si potesse
in un ciclo stellato trasformare?

Francesca Wiedemann
Salvatore di Giacomo, Napoli 3° D

O vico mio

Napule è addivintata 'nu vico,
sempre cchiù luongo
e sempre cchiù scuro,
tutte quante cammenanno pè stu vico
teneno paura
pecchè strada facendo se' ncontrano
difficiltà sempre cchiù grosse:
gente ca se vatteno e s'accideno
gente ca chiagneno e ate ca rideno.
Int' a chistu vico
Nce stanno tanta palazze grosse e piccerille,
'e grosse ca so 'e cchiu belle e cchiù 'mportante,
so chille d' 'a gente ca s'è scurdata 'e vere valore
d' 'a vita,
i preferisco 'e piccerelle,
ca so chille d' 'a brava gente ca fatica
e c' 'a sera s' assetta a tavola
cù a coscienza pulita.
Saria bello
Si 'nu juorno int' 'a stu vico,
io nun vedesse cchiù differenze,
ma sulo gente ca tene 'e stesse idee
e 'e stesse sentimenti.
Sultanto allora io putesse dicere
"trasiste cca' abit' io,
è chisto 'o vico mio".

Canigiani Margherita- Jessica Cella. Istituto
Bovio Colletta 3°B

gabriel.com

Parlo



Il grillo parlante

Caro grillo parlante, vorrei sottoporti un mio grande problema perché non so proprio a chi rivolgermi. Sono mesi ormai che sono terrorizzata da una strana persona che cerca di accompagnarmi nel mio tragitto a scuola. Io cerco di cambiare strada, ma lui mi trova sempre, è molto gentile e vuole darmi passaggi nella sua macchina. Io, però, mi rifiuto sempre anche perché ho molta paura di lui, infatti mi ha detto che non devo dire niente a casa perché vuole fare una sorpresa ai miei genitori. Dimmi, caro grillo parlante, cosa devo fare? Ho anche pensato di non andare qualche giorno a scuola, ma poi mi dispiace di non vedere i miei amici e le mie amiche.

Letizia



Cara piccola amica, sono molto contento che tu mi abbia scritto e che non abbia tenuto questo problema tutto per te. Non voglio spaventarti, ma devi assolutamente parlare con i tuoi genitori, perché tu non puoi sapere quali sono le intenzioni di questa persona. Non avere paura, i tuoi familiari sapranno certamente cosa fare e tu sarai più tranquilla. Abbandonare la scuola, anche se per qualche giorno, non servirebbe a niente. Se vuoi possiamo parlare noi con i tuoi genitori, ma dovresti darci delle indicazioni più precise sul tuo indirizzo, noi ti aiuteremo molto volentieri.

Il comportamento corretto è utile?

Per rispettare le leggi costantemente occorrono impegno e responsabilità. Al giorno d'oggi, nel mondo, ci sono moltissime persone che non rispettano le leggi. Questi individui non capiscono l'importanza delle norme: esse mantengono l'ordine di uno Stato e permettono uno stile di vita migliore. Purtroppo, attualmente, tante persone assistono alle "violazioni di legge", ma non chiamano i carabinieri e se ne infischiano. Infatti, la gente, spesso pensa: che importa, tanto quel problema non è mio! Invece chi assiste a dei reati, dovrebbe avvertire la polizia, altrimenti il colpevole potrebbe ripetere l'azione. Quando si viola la legge, si "rovina" anche la libertà altrui. Per esempio, i bulli, sempre più numerosi nelle scuole, possono suscitare negli altri ragazzi paure difficili da affrontare e, quindi, gli altri non possono avere la libertà di vivere con spontaneità, anzi, restano vittime delle prepotenze e delle violenze altrui: Io penso che tutto questo non sia giusto e, per provvedere, si potrebbe emanare una legge che "punisse l'indifferenza."

Rebecca Icone 5° C ist. Falcone - Volla



L'esercito silenzioso

Dragan Cigan era un operaio edile Serbo-Bosniaco, sposato e padre di due bimbi di 4 e 8 anni. Era uno dei tanti soldati che, in silenzio, ogni giorno invadono le nostre città per combattere la loro personale battaglia per la sopravvivenza.

Il più delle volte svolgono lavori umili, senza copertura assicurativa e con retribuzioni inadeguate eppure sono qui a lavorare e morire per una nazione che, a volte, gli è ostile.

Faceva caldo quel lunedì e per trovare refrigerio all'afa Dragan si era recato al fiume, ed è stato lì che ha visto due bambini in difficoltà, non ha esitato si è gettato in acqua salvandoli dall'annegamento ma rimettendoci la vita

Per questo gesto eroico è stato insignito della medaglia d'oro al valor civile.

Dragan non ha fatto distinzioni si è tuffato in quelle acque straniere per salvare il suo futuro e quello dei suoi figli, lui sapeva che i giovani sono il futuro di una nazione e che vanno aiutati era la sua speranza per un mondo e una società migliore.

E' necessario che ognuno di noi faccia la sua parte, bisogna gettare le basi per una civile e pacifica convivenza fra i popoli punendo chi non rispetta le regole e favorendo l'inserimento di tutti gli altri, Perché anche gli amici di Dragan sono eroi, non vogliono sentirsi immigrati, ospiti, si battono per essere considerati persone, uomini fra gli uomini e non soldati disperati di un esercito silenzioso.

Peppe Silvestri



Parlo

I ragazzi scrivono ancora...

Napule int' a munnezza

Na' strada sbagliata

Tu ca putive essere 'o meglio avvocato,
tu ca putive 'o meglio duttore,
tu ca putive essere importante,
aje fatto invece a capa toja
e mo nun si contento
'e sta chiuso int' 'a sta cella
Aspettanno d'ascì
pè ggì a abbraccià a figliata.
Spero ca stanno sulo int' 'a sta cella
Aje pututo capì ca tutto po' cagnà.
Io nun saccio quanno me farraggio grosso
quala strada piglio,
ma e sicuro nun piglio chella sbagliata.

Antonio Cennamo 3° B.
Istituto Bovio Colletta

Napule 'e notte

Napule 'e notte nun dorme
sta a guardà chello ca succere:
guaglione ca s'accireno pè niente,
guaglione ca fanno 'e gruosse,
ma che 'a into so' creature,
guaglione ca se fotteno 'e paura,
guagliuno che nun teneno sciorta,
ma ca campano tutte 'e juorne
insieme 'a morte.
Napule guarda e nun sape che fa,
chiane in silenzio...
nun vò cchiù pazzia.

Jessica Porro 3° C.
Istituto Bovio Colletta

Napule, 'a città cchiù bella d' o munno
l'hanno jettata int' a munnezza
e chesta è na vera schifezza.
A colpa nu è sulo d'e napulitane,
ma 'e chi se ne lava 'e mmane
e chi lascia ca 'o telegiornale è a gente
ce mortifichi solamente.
Fanno vedè sulo 'a munnezza
Invece d' 'o mare 'e Mergellina,
che è tutta 'a vita mia.
Parlassero d' 'o core nuosto,
ca' batte forte
nu sulo pe' l'ammore e 'a squadra d' 'o core,
ma pure pe' cantanti comme Finizio e
Carosone.
Parlassero 'e Totò e Troisi
Ca ce regnono ancora 'o core 'e tanta sorrisi.
Parlassero d' 'a gente onesta
E dicessero. "Napoli è
chesta!"

Martina Magri 2° B ,



Il decalogo dei bambini



www.simonerossi.it

Il coraggio delle donne

Le donne sono coraggiose ma anche maestose.
Sono protettive fino al punto di morire.
Sanno amare, perdonare e confrontare.
Vengono picchiate, odiate e maltrattate,
ma non si abbattono e combattono.
Gli uomini sono più forti delle donne?
Non è vero!
Questo è solo un pensiero!
Siamo tutti uguali !
Quello che cerchiamo di dire state bene a sentire:
"C'è una legge che le protegge"
Insomma le donne non servono ad indossare le gonne.
Perciò finiamola con questo paragone!
Basta con questa divisione!

Margherita Ferrante I G

Cose che non si fanno e che sono contro la legge e lo stato:
Non si danno botte,
Non si incendiano case o spazzatura
Non si ruba,
Non si deridono i compagni o altre persone,
Non si violentano le ragazze,
Non si beve troppo alcol
Non si usano cose che fanno male alla salute,
Non si uccide,
Non bisogna stare troppo davanti alla tv e ai videogiochi,
Non si buttano carte o altre cose per la strada.

Scuola plesso Baronessa



Parlo

L'integrazione tra noi giovani

Ogni giorno in televisione si sente parlare di persone di colore che sono state insultate, o addirittura picchiate. Sentendo tutto ciò mi viene da pensare a molte cose, e la mia mente si riempie di domande.

Come può l'uomo fare tutto questo?

Noi ragazzi che esempi abbiamo?

Oggi giorno siamo testimoni di veri e propri massacri nei confronti delle persone "diverse da noi". Con questi esempi credo che non ci sarà un futuro migliore, anzi credo che in questo modo le cose andranno di male in peggio. Poi ci vengono fatti tutti quei discorsi nei quali ci viene detto che dobbiamo essere tutti uniti, senza basarci sulle varie differenze, che esse riguardino la religione, il colore della pelle o qualsiasi altra cosa.

Inoltre nelle ultime leggi riguardanti la scuola ho sentito che si è scelto di dividere i ragazzi mettendo gli extracomunitari in classi distinte e separate.

Sinceramente non capisco come mai persino le leggi riguardanti la scuola fanno una differenza tra i ragazzi. In questo modo credono di darci una mano?

Bhè, sbagliano di grosso: in questo modo non fanno altro che confonderci le idee, non facendoci capire quello che è giusto fare.

Sono solo una ragazzina, ma so che andando avanti così non si risolverà mai nulla, si finirà solo con un rapporto di odio fra le diverse razze.

Spero che al più presto tutti riescano a capire che le persone devono essere giudicate tutte allo stesso modo, riuscendo così a rendere il mondo migliore per tutti.

Raffaella Formisano 3^{°E}
S.M.S.S. Di Giacomo Napoli

La vita

La vita è bella e brutta
ma a causa di qualcuno è rovinata tutta,
ad esempio i bambini del terzo mondo
che non sanno neanche che il mondo è tondo,
e non hanno da mangiare
per questo qualcuno li deve aiutare.

In questo mondo c'è la generosità
ma ve la dico io la verità,
c'è chi è avaro e disonesto
che non vuol fare questo gesto,
perché ha regole ben precise
che non sono condivise.

Dio ha creato il mondo unito
e per noi è rimasto un mito!
ma se pensiamo solo ai soldi e agli interessi
ci dimentichiamo di quei paesi sottomessi
alla guerra e compromessi.

Perciò non dobbiamo essere rivali
e non dobbiamo fare differenze tra bianchi-neri
poveri-ricchi
SIAMO TUTTI UGUALI.

Piro Vincenzo
S.M.S.S. Di Giacomo (NA)



Parlo



... Auguri a tutti

CAM
CENTRO AIUTO
AL MINORE



Telefono Azzurro